



FATTI AL VAGLIO



LA MUSICA PER IL POPOLO

Una bella notizia dal comitato di gestione del complesso bandistico "Città di Palombara" di cui è presidente Luigi Mezzanotte.

Dopo la ristrutturazione e la riorganizzazione del complesso musicale e con l'avvicinarsi delle ferie estive possiamo, infatti, annunciare alla cittadinanza che nei mesi di agosto e settembre i nostri musicanti, sotto la direzione del maestro Serafino Piromalli, terrà una serie di concerti in Piazza Vittorio Veneto, tutti i sabati dalle ore 20 fino alle ore 23.

Tale lodevole iniziativa sarà estesa alle frazioni di Cretonne e Stazzano in serate da concordare.

E' doveroso sottolineare che il complesso palombarese si esibirà gratuitamente per l'intero ciclo dei concerti al pubblico al solo scopo di allietare le serate prefestive e per risvegliare nei giovani e nella cittadinanza tutta l'amore alla vera musica.

COLLE TINTILLO VUOLE LA LUCE

Più abitanti di "Colle Tintillo" ci segnalano di voler ricordare al Sindaco ed alla Giunta certune promesse fatte riguardanti la loro richiesta di installazione di due o tre lampioni, per far luce, all'agglomerato di case che conta oltre settanta abitanti.

CONTROLLI EDILIZI

In questi ultimi due mesi, ci giunge notizia, che si stanno eseguendo una miriade di controlli edilizi.

E' giusto e sta bene !

Quello che tutti si augurano e chiedono è che tutti i controllati vengano trattati allo stesso modo e con lo stesso metro.

Sembrerebbe, però, che così non è! Chi viene trattato da figlio, e per un figlio si chiude sempre un occhio e molto spesso due, e chi da figliastro.

Non vorremmo, poi, che questo gran numero di controlli servano per dimostrare, non sappiamo poi a chi, che tutti hanno comunque commesso qualche magagna.

Ma attenzione, ci sono magagne e magagne.!!!

MUCCHIO DI BRECCIA

Sono oltre quattro mesi che un mucchio di breccia del Comune è fermo in via Gorizia, ingresso piazzine Costantini.

Chi deve provvedere a spanderla o a rimuoverla ?

TUTTO O.K....

Da più parti c'è stato segnalato che al ... prossimo numero di "QUI PALOMBARA", avremmo dovuto pubblicare alcune precisazioni sul contenuto di nostri scritti. E' quanto avremmo fatto e faremo sempre molto volentieri.

Ma, a tutt'oggi, nulla, assolutamente nulla ci è pervenuto.

Evidentemente, siamo autorizzati a pensare, tutto era ed è O.K.

CHI HA TEMPO, NON PERDA TEMPO !

Ora che siamo agli inizi di agosto, ad oltre un mese e mezzo dall'apertura dell'anno scolastico 1980-81, ricordiamo all'Assessore alla Pubblica Istruzione di voler provvedere a far eseguire tutti quegli indispensabili lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione per garantire la apertura, nei termini, delle scuole elementari e medie.

Chi non ricorda che lo scorso anno le elementari iniziarono in ritardo perché si stavano sostituendo le finestre, e le scuole medie dovettero essere alloggiate, con lezioni pomeridiane, nel complesso delle elementari?

Inoltre, si provveda in tempo a reperire quelle tre aule necessarie per la scuola media che lo scorso anno furono dislocate in via dei Sabini.

Chi ha tempo non perda tempo !

CHI E QUANTI

CI LEGGONO ?....

Quanti e chi sono i nostri lettori ? Il primo numero di "QUI PALOMBARA", stampato in n° di 1000 copie, fu dato in omaggio.

Il secondo, sempre in n° di 1000 copie, al 31 luglio ne sono state vendute, grazie anche a più volenterosi, 678 copie. Quindi, il nostro periodico entra in altrettante famiglie di Palombara.

Chi sono i nostri lettori ?

Non lo sappiamo, ma abbiamo un buon motivo di credere che vada dallo studente alla casalinga e via dicendo.

berizio



PEPPESPORT

CACCIA PESCA TIRO



TENNIS SCI CALCIO CICLISMO
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

PALOMBARA SABINA viale Ungheria, 25



66218
66080

Gelateria Pasticceria

TAMBURELLO

bomboniere

viale rieti, 14



66016

Un ozologio pieno di.....zicozdi

di Giuseppe Catenacci

Ogni volta che cerco di conoscere il travaglio del mondo artistico penso ai musicisti, ai poeti, ai pittori. Forse un giorno le cronache palombaresi parleranno del piccolo e modesto Leone Bernabini, dei suoi orologi, dei suoi bilancieri, delle sue sfere, delle sue molle... Un mondo fatto di lavoro onesto e preciso. Per questa sua inconfondibile caratteristica Leone guadagnò la simpatia e la stima di tutti. Era lui che sapeva vagliare il tempo, era lui che scandagliava i misteri di un orologio, regolava alla precisione la nostra giornata orizzontandoci verso un appuntamento d'amore o verso i duri impegni della vita quotidiana...

Come artigiano fu un genio. Abbozzava sorrisi a chi gli raccomandava la sveglia o una vecchia "cipolla" da riparare... A mezzogiorno curava la suoneria ed il meccanismo dell'orologio del palazzo civico, bisognoso di lui e non di altri. Seguiva le sue creature pulsanti sul tavolo in un concerto ritmico... Era il medico che rettificava e ringiovaniva il passare del tempo. Lo vedevo solo, curvo su invisibili viti d'acciaio, chiuso tra quattro vecchie pareti nel tipico disordine degli artisti...

A domandargli quando una riparazione fosse pronta rispondeva: "Dentro la settimana la faccio". Passavano i giorni, le ore, i minuti, ma tutto restava come prima perché stava studiando innovazioni ai così detti "prodotti svizzeri", perché era ansioso di varare un nuovo tipo di meccanismo, un orologio con carica ad aria compressa che avrebbe eliminato chilometri di acciaio temperato. Il lavoro normale lo lasciava in disparte: pensava al brevetto, a qualche munifico mecenate che avrebbe fatto conoscere al mondo intero, alla popolarità dei grandi "cervelli", alla fortuna che avrebbe premiato le notti insonni di prove, di fede, di occhi stanchi...

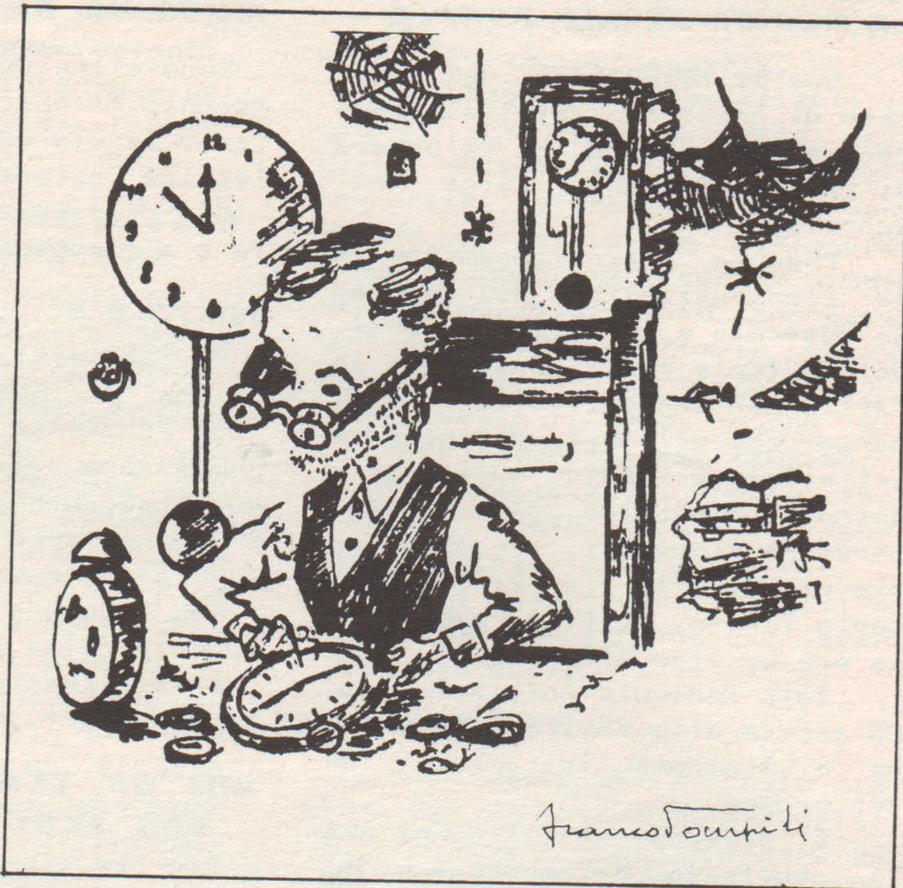
Ma la modestia gli tagliò le gambe e restò chiuso tra quelle quattro pareti del laboratorio a trascinare il suo mestiere col vetusto candore dei capelli...

La musica non poteva lasciarlo indifferente. Dall'orologio passava sulla tastiera di un pianoforte a sviluppare un tema

classico o un brano di sapore romantico. Anche questo sarebbe stato il suo mondo, ma la vita lo indirizzò su altri sentieri. Gli bastava di esser diverso da tutti, con un pizzico di genialità che poteva tramandarlo ai posteri in un ricordo nostalgico del suo contributo dato al progresso della civiltà.

Leone Bernabini. A te penso, con tenerezza, ogni volta che alzo gli occhi

per accorgermi che le sfere dell'orologio della piazza sono irrimediabilmente ferme.



(IL "MAGO" LEONE-disegno di Franco Pompili)

L'APOTEOSI DI SUOR GONZAGA

NOSTRO SERVIZIO

La morte nell'agosto del 1947. L'anno dopo l'apoteosi. Da 33 anni nella cappella della chiesa di San Biagio dedicata al Patrono, proprio di fronte al sarcofago di Francesco da Collodi, riposano le spoglie mortali di Suor Gonzaga Amiconi racchiuse nella tomba di travertino giallo, opera mirabile del compianto Nino Landi.

Sulla lapide è incisa questa iscrizione: "Suor Gonzaga, nata il 25 aprile 1864, morta il 4 agosto 1947, angelo custode di tre generazioni di scolari". Nel silenzio mistico della nostra chiesa, in una aureola di gloria, vive per sempre la graditudine di tutti quelli che un giorno amarono la piccola religiosa nel fiore degli anni, tra i banchi della scuola...

Ricordo ancora... Il tramonto del 4 agosto conobbe il trionfo di quella benefattrice che i palombaresi vollero vicino a loro... Don Ippolito Ippoliti andò al cimitero di San Francesco a rilevare la salma dalla camera mortuaria. Al bivio delle Immagini gli venne incontro il clero; al Largo Cesare Battisti tutto il popolo, insieme alle bandiere, alle autorità, alle Confraterni-

te, al corpo bandistico... Fino a San Biagio il feretro fu sorretto a spalla da alcuni ex alunni di Suor Gonzaga e il Notaio Vincenzo Pompili, poi, ne esaltò la figura francescana con commosse parole. Benedetto il tumulo, la salma rimase esposta in mezzo alla chiesa mentre i giovani iniziavano la veglia notturna.

La solennità dell'ufficio funebre, seguito dalla Messa di Requiem, scandì la mezzanotte e dalla voce di Don Antonio Morelli s'alzò un inno di gloria. Più tardi, tra giovani e vecchi, tra donne e bambini, si compì l'ultimo saluto alla bara che fu chiusa nel pesante sarcofago.

Sul corpo di Suor Gonzaga, nel freddo marmo, migliaia di nomi scritti su fogli di carta ricordavano i vecchi tempi degli scolari e la loro graditudine verso la madre spirituale. Vicino a Colei che la chiesa onorava nel riposo eterno, pregavano sommessamente le sorelle della Beata Capitanio.

Alle primi luci dell'alba gli altari palombaresi cominciavano ad innalzare al cielo le preghiere più belle. Era il giorno consacrato alla Vergine Santissima della Neve, la nostra amatissima Patrona...



ASSICURAZIONI

AGENZIA PRINCIPALE

MONTEROTONDO-VIA PELOSI, 8 tel. 9006019

PALOMBARA-P.ZZA C. BATTISTI tel. 66897

LUCCIAUTO

I N O L T R E A :

PALOMBARA SABINA - PIAZZA C. BATTISTI - tel. 66897

- fotocopie piu' formati

- riproduzione disegni

**Pino
Amicuzi**

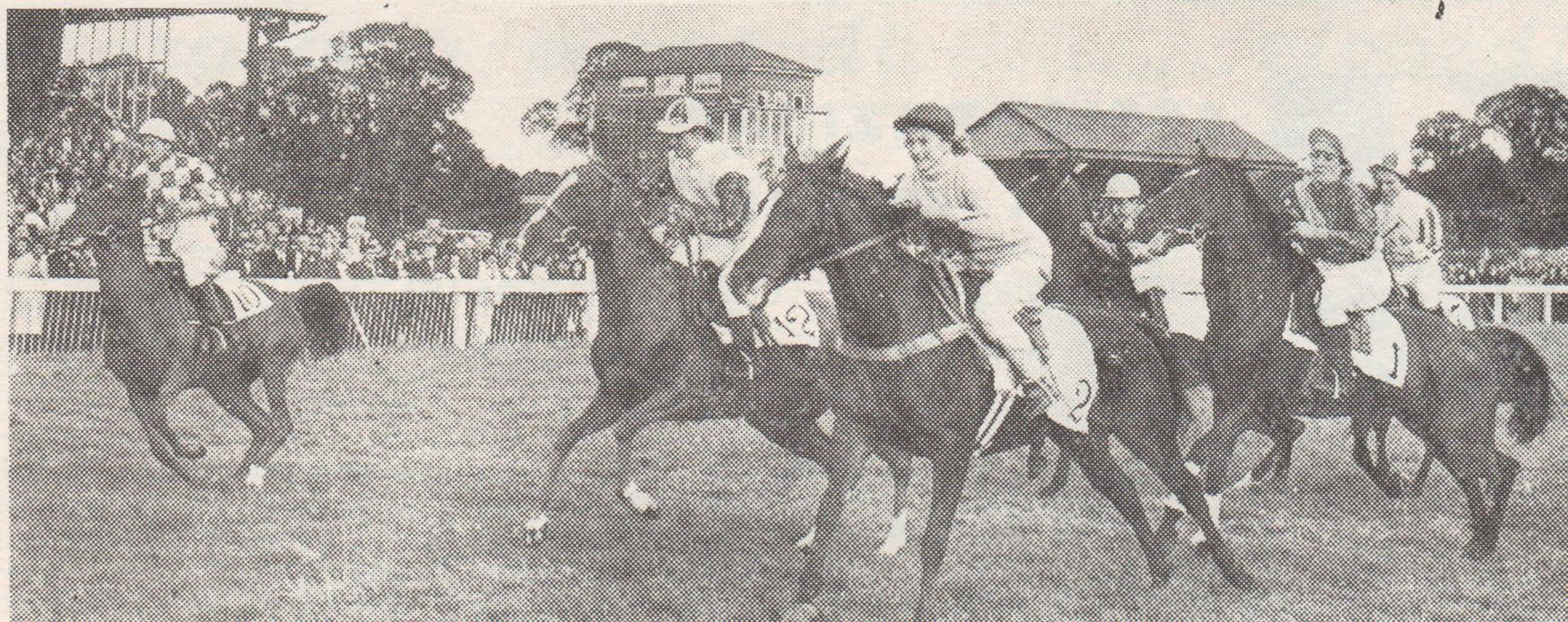
viale Ungheria 11 tel. 66715

Palomboro Sabino

da Amicuzi: qualità

**uspo forno
alimentari**





Finalmente una donna in una organizzazione pubblica. Manuela Bevilacqua è stata nominata segretario del complesso bandistico "Città di Palombara".

Era ora che le donne cominciassero a prendere parte attiva nella vita della comunità, perché i discorsi se ne sono fatti tanti ma, in sostanza, queste femministe non hanno fatto altro che sbraitare per inserirsi in un or-

ganismo che in fondo, è esclusivamente loro; il consultorio familiare.

Per tutto il resto silenzio assoluto ed apatia. Guardate se sono mai comparse nel comitato per la Sagra delle Cerase od altre manifestazioni del genere. Se, ad eccezione di una, altre si sono fatte avanti per collaborare attivamente al nostro giornale.

Ed allora questa demagogica lotta a cosa è servita o può servire se loro stesse si estraniavano?

Meglio "darsi all'ippica" almeno potremo avere la consolazione di ammirare delle belle amazzone, come abbiamo avuto l'occasione di ammirarle nel 50° anniversario della Sagra.

Donne, dateci almeno una amazzone !...

il consiglio comunale approva il bilancio del 1980

di Angelo Benedetti

A metà giugno, con sei mesi di ritardo rispetto ai tempi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio preventivo dell'anno 1980.

È noto che il documento contabile previsionale è alla base di scelte operative legate ad indirizzi programmatici che debbono interessare almeno l'intero arco dell'anno; l'approvazione della previsione avvenuta a metà esercizio assume pertanto un aspetto di normale amministrazione anziché quella di un vero e proprio programma operativo.

Va subito precisato che tale ritardo, nel dotare la nostra amministrazione di una essenziale ed indispensabile guida contabile programmatica, non va attribuito all'attuale maggioranza che, se non altro, ha almeno il merito di aver elaborato e portato all'esame del Consiglio il bilancio di previsione in meno di tre mesi dal suo insediamento.

La lunga crisi comunale (dallo autunno scorso) protrattasi fino all'inizio della primavera, ha spinto i vari partiti interessati alla vicenda palombarese a preoccuparsi, più che della questione amministrativa pubblica, di interessi di gruppi o di fazioni.

Non si spiegherebbe diversamente una così lunga crisi, legata da una parte all'ostinata volontà della vecchia Giunta a non ufficializzare le proprie dimissioni e dall'altra nella ricerca di quella soluzione che, se ha visto il partito di maggioranza relativa tornare alla guida del nostro Comune, ha fatto registrare, purtroppo, preclusioni od esclusioni che non hanno significato sia sul profilo di omogeneità politica che su quello degli effettivi interessi della nostra cittadina.

Il contributo che, se chiamati in maggioranza, avrebbero potuto apportare i socialisti ed i socialdemocratici, avrebbe avuto rilevanza proprio in scelte programmatiche e, quindi di approntamento del bilancio di previsione.

È inutile piangere però sul latte versato ed attardarsi ora a ricercare le cause di "certe esclusioni".

Se è vero che gli interessi locali debbono prevalere, sempre nei limiti di compatibilità e di coerenza politica, su quelli partitici o di gruppi, non è forse male auspicare più logiche convergenze allorché possa passare, nell'ottobre prossimo, alla predisposizione del documento previsionale del prossimo 1981

Un'altra annotazione va fatta per la circostanza: se è vero, come è vero, che il bilancio è lo atto politico qualificante di una maggioranza e che alla sua gestione sono legati i prevalenti interessi dei cittadini, non sarebbe male che sul bilancio stesso venissero aperte le più ampie consultazioni. Consultazioni non formali o per dovere d'ufficio, ma che costituiscano un ampio ed effettivo momento di partecipazione di tutte le componenti economiche sindacali ed associative locali.

Il mancato confronto sul documento approvato dal consiglio il mese scorso scoraggia ora qualsiasi esame in merito.

A che varrebbe fare oggi osservazioni e dare suggerimenti su un bilancio che per 7/12 è già consuntivo?

Ciò nonostante e per l'accogliamento che la Giunta potrà riservare, nei prossimi mesi, ad annotazioni fatte da un giornale locale, qualcosa nel merito vale la pena di osservare.

È logico che si tratta solo di osservazioni marginali che nulla hanno a che fare con scelte di fondo che vanno impostate in previsione e possibilmente su un bi-

(continua a pag. 14)

CRITICHE DEL SINDACATO ALLA GIUNTA IL RUOLO DEL SINDACATO NELLA CONCEZIONE DELLA CISL

Tommaso Ausili

Non è nostro costume azzardare giudizi, magari senza appello, verso amministrazioni che sono ancora in fase di rodaggio né tanto meno, esprimere apprezzamenti sulla loro struttura e composizione.

Siamo profondamente consapevoli, quindi, che se un giudizio deve essere dato esso non può che nascere dai contenuti programmatici che una composizione amministrativa esprime e dal modo con il quale forma le sue decisioni.

Non avendo ancora avuto l'opportunità di prendere in visione il programma, sperando ansiosamente che qualcuno se ne facesse carico, riteniamo saggio non fare valutazioni sullo stesso "in base al sentito dire", perplessità e preoccupazioni suscitano, comunque, tali ritardi. Se non fosse una dimenticanza bensì la risultante di una scelta politica che tendesse a relegare il sindacato ad un ruolo meramente contrattuale, ci troveremmo costretti ad esprimere con energica risolutezza tutta la nostra contrarietà.

Recuperando incertezze che abbiamo accumulato, cercando con fronti più costanti ed aperti con i lavoratori, con gli emarginati, con le donne, con i disoccupati e gli anziani, vogliamo riappropriarci della nostra soggettività e specificità coprendo spazi nel sociale che, impropriamente vengono coperti da altri.

Sindacato, quindi, soggetto politico che si fa carico soprattutto dei non tutelati, della

grave situazione economica e degli effetti devastanti che essa provoca nel tessuto sociale. Un sindacato che, nella sua autonomia, analizza e progetta, che cresce con la forza delle idee e con il consenso popolare. Un sindacato che non si pone pregiudizialmente né ostile né accondiscendente a nessun quadro politico, che non vuole essere né cassa di risonanza né di compensazione di questo o quel partito.

Una CISL Palombarese, insomma, che non esita a denunciare il metodo sin qui adottato dalla Giunta, che di fatto rinuncia a confrontarsi con le organizzazioni sindacali; la scarsa volontà, i ritardi ed i limiti che sta la Amministrazione registrando sulla regolamentazione del commercio ambulante, sul piano commerciale di sviluppo, sulla ristrutturazione dei servizi comunali.

Una CISL che crede nella programmazione, che crede nel pluralismo di ordinamenti e di poteri, che vive di partecipazione.

Una CISL che crede ancora fortemente al messaggio, del suo fondatore, che viene dal passato ma che ha in sé il germe del futuro: "Ci sono momenti nei quali temiamo per l'avvenire e ci pare non ci sia più posto per la speranza. Ma occorre sperare, avere un'immensa fede nella missione che siamo chiamati a compiere, nei sicuri destini della classe lavoratrice, fede nella volontà di lotta della gente che soffre e che ha diritto a migliori condizioni di vita".

NOTIZIE SINDACALI

COMUNICATO C. I. S. L.

La CISL ci comunica che, dal prossimo mese di agosto, ai salariati avventizi saranno corrisposte le indennità di malattia relative al primo semestre 1980.

Tutte le pratiche sono state esperite dalla sezione INAM di Tivoli e mandate all'ufficio pagamenti di Roma.

Come saprete, dal 1° gennaio 1980, in base alla legge 833 non è più l'INAM che corrisponde la indennità di malattia ma bensì l'INPS.

Gli enormi ritardi, che si sono accumulati nei pagamenti, sono senz'altro da imputare al trapasso dei compiti che vi abbiamo surrichiamato.

CISL-Palombara Sabina

DAL 1° AGOSTO L'EQUO CANONE AUMENTA....

Dal 1° agosto gli affitti aumentano del 15,5 per cento per effetto dell'indice annuale ISTAT relativo al costo della vita nell'ultimo anno.

La Gazzetta Ufficiale numero 196 del 18 luglio ha pubblicato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, che presenta dal giugno 1979 al giugno 1980 un aumento del 20,7 per cento. Il dato è valido, in base all'articolo 81 della legge 27 luglio 1978, sull'equo canone, per la rivalutazione percentuale degli affitti dal 1° agosto, pari al 75 per cento dell'aumento dell'indice del costo della vita.

LA C.E.M. DI MORICONE SI AGGIUDICA IL IV° TORNEO CALCISTICO NOTTURNO "CITTA' DI PALOMBARA".

Superando, sia pur di stretta misura (1-0) la rappresentativa del Bar Luzzi, la compagine del C.E.M. di Moricone ha fatto suo il IV° Torneo notturno di calcio Città di Palombara.

Rammaricati di non poterci dilungare su questo interessante Torneo per l'ALT impostoci dall'andata in ferie della tipografia che ci stampa, ci ripromettiamo di farlo con il prossimo numero, che sarà in edicola a fine settembre.

HOSTARIA

PIZZERIA

IL FONTANONE

specialità
"pizza al fontanone"

PIAZZA
V. VENETO

66410

viale tivoli

☎ 66742

Edilpilozze
materiali da costruzione di "Pacco"

QUANDO PALOMBARA AVEVA SEMPRE VENT'ANNI

di Alberto Pompili

Pur non escludendo affatto, che non sia compito degli uomini l'attribuire un'età alle città e cittadine, paesi o frazioni, borghi e sobborghi e, comunque, ai tanti centri abitati che costellano la terra che popoliamo, non possiamo non affermare che Palombara aveva vent'anni quando noi avevamo vent'anni.

Sì, perché poi è andata man mano invecchiando, inesorabilmente, non ottenendo niente di buono anche quando qualcuno, da qualche parte, s'è mosso nel tentativo di arrestare o almeno ritardare il processo imposto da una senilità che non ammette storie, avviata com'è, a grandi passi, per la sua strada. Si tratta, evidentemente, di uno di quei fenomeni, questo che ci viene offerto da un centro che, nonostante tutto, deteriora, che non trovano facilmente una spiegazione e ciò non certo perché non ci si impegni a cercarla quanto perché pur spingendosi a fondo in questo particolare lavoro di ricerca di un qualcosa non certo di ordinaria amministrazione, non viene fuori assolutamente nulla che compensi lo sforzo sostenuto.

Che Palombara non sia più giovane come e quanto, lo è stata, è pronta a dircelo la moltitudine (ancora può chiamarsi così) di quei che vissero la loro gioventù insieme a quella della stessa Palombara. E' il tempo in cui lungo le strade, incontrandoci l'uno con l'altro ci si parlava e ci si sorrideva come adesso non ci si parla e non ci si sorride più. E' il tempo in cui era possibile sapere cosa significasse un'amicizia, perché ognuno si trovava in condizione di poter fare quell'esperienza e con questa tant'altre che non è il caso qui di elencare per come la materia è facilmente intuibile e quindi alla portata di chicchessia.

Allora ci si serviva, per muoverci, più delle gambe che di un motore; allora una partita a carte tornava gradita più di uno spettacolo messo su, oggi, a suon di banconote di grosso taglio che può, alla fine anche non piacere; allora bastava consumare, in casa di una persona amica, una pagnottella, per dire, con dentro una sottile fetta di prosciutto e tro-

vare piena soddisfazione, mentre adesso questa pagnottella è solo l'inizio di una serie di "numeri" che devono, ad ogni costo, riempire la serata (da trascorrere possibilmente in trasferta) col probabilissimo risultato di sentirci, poi, vuoti di dentro e di fuori, perché, è notorio a tutti, al portafogli, in ogni caso, ma soprattutto in questo del gozzovigliare, è sempre affidata la parte principale.

Che non si riesce più a vivere, per quanto molti elementi potrebbero concorrere a dimostrarci il contrario, sta a farcelo abbondantemente intendere il tenore, in generale, della vita dell'intera popolazione di Palombara: c'è, ecco, chi è stanco in permanenza, annoiato cronicamente, avvilito inspiegabilmente al punto che nemmeno una corsa a bordo di una fiammante "Honda" può miracolosamente generare un sorriso su di un volto al quale sembra non sia mai appartenuto.

A confermarci lo sfacelo in atto, qui a Palombara, da un bel pò di anni, può già bastare un'occhiata a quel gigantesco impianto di telecabile realizzato dal tanto compianto dott. Schiano. Dopo la prima ventata d'entusiasmo da parte di tutti, giovani e vecchi, silenzio totale o quasi.

Sembra, a proposito, che non si parta più dalla strada Maremmana ma da San Nicola. Quest'anno. L'anno prossimo?

Dinanzi ad una realtà che è poco definirla mortificante, come possiamo sentirci disposti a riconoscere nei possessori di "Kawasaki" o di "Porsche", nei capelloni o in quei che indossano con disinvoltura ed allegria un paio di aderentissime "Bermude" con tanto di tatuaggi al braccio e magari una fila di perline al collo i degni successori di generazioni che, invece, si lasciano sempre ricordare con infinito piacere?

E dire che non ci opponiamo al progresso, anzi, lo sosteniamo a spada tratta convinti del suo importante quanto insostituibile ruolo sul piano dell'inarrestabile divenire del tempo, ma potremmo arrivare al punto di considerare accettabile quello che non ha nulla per poterlo essere?



HOTEL
VILLA
IRENE

T 66121

preferito dalla
clientela
straniera



fabiani

MOBILI

☎
66115

approvato il bilancio di previsione

(continuazione da pag.12)

lancio pluriennale o meglio di legislatura.

Il quadro riassuntivo registra l'aumento della spesa rispetto al 1979 di circa 900 milioni di lire; il bilancio passa, infatti, dai 2.096 milioni dello scorso anno agli attuali 2.947.

Rilevante è l'aumento delle spese correnti che, al contrario, dovrebbero essere contenute al minimo.

Dai 983 milioni del 1979 si passa ai 1.460 milioni con un aumento di circa il 30%.

Alla oculatezza degli attuali amministratori il compito di operare tagli, per quanto sarà possibile fare, nei cinque mesi futuri.

Valido è, al contrario, l'aumento della spesa di investimento che dai 690 milioni del 1979 salgono a 1.209 milioni.

Come è noto sono proprio queste ultime spese che producono servizi, beni, ricchezze e posti di lavoro.

Perché l'aumento previsto di circa 520 milioni possa sortire agli scopi prefissi è necessario però che l'intero stanziamento venga impegnato ed impegnato subito.

La svalutazione riserva al riguardo cattive sorprese. !

la bella estate dei palombaresi *riflessioni di Gian Luca De Paolis*

Durante il resto dell'anno, quando i lavori, i tanti problemi connessi alle vicissitudini della vita ci prendono la mano, si sente molto meno la necessità di svago. Basta a volte la televisione di Stato o una emittente privata perché ci si scarichi un pò delle tensioni settimanali e si ritorni poi il lunedì al lavoro liberi da un qualcosa che... non si vuole del tutto perdere, per non perdere, di conseguenza, i legami con il lavoro, gli amici, lo sport.

D'estate invece no. Ci si sente arrivati al tetto massimo di sopportazione. Se non arrivassero le sospirate ferie chissà quali attriti insanabili con il nostro prossimo. E con l'arrivo dell'estate, delle ferie, la riscoperta del paese natìo, di ogni suo angolo, di ogni suo cambiamento. Per il resto dell'anno non c'è tempo. Ecco allora che il palombarese scopre d'incanto che qualcuno lo tradisce, non lavora per lui, come invece professa a belle parole. Il palombarese scopre infatti che, passare le ferie al paese mette addosso una certa tristezza.

Palombara Sabina dal dopoguerra ad oggi, 1980, è andata perdendo piano piano, quell'interesse per il turismo, per le attrattive estive che la rendeva famosa nel circondario e, cosa più importante, per tanti fattori, non ultimo quello economico, piena di villeggianti. Essa oggi offre al turista occasionale ed al cittadino abituale che non la vuole lasciare nemmeno durante i mesi estivi, vuoi perché l'ama, vuoi perché in giro trova prezzi sempre più proibitissimi, Palombara Sabina offre, si diceva poche possibilità di passare un'estate serena. Ci riferiamo in questo scritto, particolarmente al verde pubblico attrezzato ed agli impianti sportivi, ben sapendo che questi due problemi sono la leva per far muovere, in una certa direzione e non nell'altra, oggi la famiglia italiana, fatta di persone di una certa età, alle quali il verde... si addice, e di giovani, amanti di musica, di sport, di sole. Ebbene Palombara Sabina, la perla della sabina, come enfaticamente si continua a declamare tenendo la testa nella sabbia, non scoprendo invece i progressi dei tanti paesi a noi vicini, in questi due settori è cronicamente deficitaria e lo sarà per almeno tanti anni ancora se il Consiglio Comunale, all'unanimità, non si impegnerà a risolvere in fretta quello che continua ad essere solamente un cavallo di battaglia per le campagne elettorali, ben sapendo i politici locali, quanto stiano a cuore ai palombaresì, questi problemi.

Vediamo, brevemente, come stanno le cose. Il verde pubblico attrezzato: nemmeno pochi metri quadrati; non ci si illuda di considerare verde pubblico i 50 metri lineari di viale XXIV Maggio dove la domenica pomeriggio è d'obbligo la "ammucchiata", passeggiando gomito a gomito, respirando "riciclata" tantissime volte la salubre aria che arriva dal Monte Gennaro. Alternative al "giardinetto" di San Biagio non sono state né cercate né create dalle varie Amministrazioni Comunali che per 32 anni si sono avvicendate al Municipio. Abbiamo assistito, invece, tutti quanti, non senza un certo fastidio ed ironia, alle tante trasformazioni di questo giardinetto, nato con le famose scuole cantiere sulle ceneri di un bel pezzo di verde, curato amorevolmente dal non più tra noi "Sor Righetto"; con la fontana al centro, punto di confluenza di tre strade. La fontana la possiamo vedere, oggi, al centro di Piazza Cesare Battisti, usata come spartitraffico. Le speranze sul verde pubblico sono riposte nella



piccola pineta sorta miracolosamente a ridosso del campo sportivo Torlonia; ma essa, intanto, non è ancora del nostro Comune, ma del Demanio e non sappiamo quanto potrà incidere, su questo ombrello di aghifogli, il crepitio delle pistole e carabine scaricate a poca distanza, nel rimesso a nuovo poligono di Tiro a Segno Nazionale, ed il fatto che è ubicata fuori del centro urbano, con l'attraversamento non sempre facile, almeno per i bambini, della S.S. 636 o Maremmana Inferiore. Alternative al viale XXIV Maggio potrebbero essere rappresentate dallo studio dei terreni, oggi abbandonati, di viale Garibaldi e l'apertura agli abitanti della zona Colle Coco del giardino della Scuola Elementare, oggi aperto... solamente ai cani randagi ed alle serpi, visto l'abbandono nel quale è costretto a vivere ed a far crescere quelle poche piante, circondate da erbacce di ogni tipo.

Se Atene piange, Sparta non ride! L'allusione agli impianti sportivi del nostro Comune è ovvia. Se il verde pubblico è stato per anni ed anni così trascurato ("chi voleva l'ombra iva a fore") di ugual moneta sono stati ripagati gli impianti sportivi. Palestre, piscine, campi da bocce. Chi ne ha sentito parlare qui a Palombara Sabina? Veramente noi tutti. Quando? Ma ad ogni campagna elettorale. Finito poi l'accaparramento dei voti, si torna a fare della "grande politica" in quel del Consiglio Comunale. Oggi anche le grandi città, vediamo Roma per esempio, mettono da parte per un pò la politica, fatta di divisioni storiche, di roboanti parole e basta per edificare, per dare ai cittadini. Da noi, una classe politica così deve ancora arrivare. "Le piscine qui? Ma siamo matti? (il terreno da espropriare appartiene ad un pezzo grosso dello X partito). "La palestra bisogna costruirla dall'altra parte" (quali forze misteriose non mettono d'cordo i consiglieri?) E così, di ritardo in ritardo, i giovani di allora si son fatti anziani, i giovani di oggi crescono senza quella sospirata piscina, o palestra, o altra attrezzatura che li porti a non annoiarsi nei mesi dediti allo svago dopo i rigori dell'inverno e... della scuola.

Non ci si venga a raccontare che mancano i fondi. Quanto può costare un campo di bocce? Appunto! L'estate palombarese, per colpe assai note, si chiama ancora e purtroppo noia. Peccato, perché l'aria è invidiabile.

Ci piace però essere non pessimisti. Siamo portati ad avere sempre fiducia nel nostro prossimo e, perché no, della nostra classe politica locale. Uno spiraglio di speranza ci è giunto dal Sindaco. Sembra che in quel di Cretone, frazione laboriosa del Comune di Palombara Sabina, stia per nascere una serie di piscine olimpiche (nel senso della lunghezza) nella zona delle "acque solfuree" (Intervista al Sindaco-QUI PALOMBARA n° 2).

L'estate 1980 è andata ormai a farsi... Per il verde e lo sport, dice un ipotetico cartello alle Immagini, rivolgersi altrove.

Auguriamoci che per il 1981 l'Amministrazione Comunale provveda a... toglierlo.

Noi ci speriamo!

AGRICOLTURA

OLIO DI OLIVA QUESTO DISEREDATO...!

Il consumo dell'olio di oliva è calato, secondo una recente statistica nazionale, del 20% nel corso dell'anno.

Tutti i produttori, non esclusi quelli palombaresi, ne risentono ed anche pesantemente.

I consumatori sono stati abilmente orientati (dai produttori di oli di semi) verso oli e prodotti decisamente più economici, quali gli oli di semi e di sansa e che per motivi prettamente commerciali stanno cercando di far dimenticare l'olio di oliva.

Si deve ben sapere che l'olio di oliva, in particolare quello extra vergine, rappresenta quanto di meglio ci sia per la nutrizione. Se si vuole star bene e prevenire anche malattie importanti quali l'arteriosclerosi, occorre tornare all'olio di oliva.

Ultimamente -ha detto in proposito il Professor Publio Viola, presidente della Alivar di Roma- sono stati fatti esperimenti sui topolini; dall'esperimento è emerso che le cavie nutrite con oli di semi avevano la vita più corta di quelle nutrite con olio di oliva. Inoltre, non è vero che l'olio di semi ingrassano meno di quello d'oliva. Gli oli di semi hanno una elevata quantità di acido linoleico ma sviluppano le stesse calorie dell'olio di oliva".

Enrico Gillardi

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore,

é parecchio tempo che il nostro Sant'Egidio, nonostante il restauro della facciata, é diventata una chiesa in stato di semi abbandono. Anche internamente i mali del tempo documentano questo stato di cose. Un terzo di essa é inagibile, mi pare dai tempi dell'amministrazione Montagnani e non si é fatto niente per ripararla. Un mese fa un fulmine cadde sul campanile e dei mattoni schizzarono sulla strada di sopra, ma non c'è stato nessun intervento per ripararla.

Insomma, la sede della parrocchia é scaduta di rango. Che cosa si può fare per restaurarla e per restituirle il vecchio prestigio? Debbono intervenire le autorità religiose?

Gino Ippoliti

La Chiesa di Sant'Egidio é uno stabile di proprietà comunale, ivi compresa l'abitazione del parroco. Poco meno di due anni fa l'amministrazione comunale provvide a restaurare la facciata con i risultati che purtroppo, come Lei scrive, sono evidenti.

Comunque stiano le cose ci auguriamo che l'assessore alla cultura (oppure l'assessore ai lavori pubblici?), prendano a cuore il problema e trovino la strada per restituire decoro e prestigio a questa antica chiesa.

Il nostro esperto ci informa ch'essa fu costruita nel 1200 e compare già in un documento del 1334. Pertanto é da ritenersi molto antica, anche se l'intervento del 1900 l'ha totalmente ristrutturata, con il ribaltamento della facciata e la costruzione delle scale rivolte verso il paese che stava espandendosi oltre le mura cittadine.

Signor Direttore,

via Roma, nel secondo tratto oltre la curva, continua ad intasarsi a causa del disordinato parcheggio ed al mancato rispetto delle regole di circolazione. Mentre in Piazza V. Veneto due personaggi sono saltati alla ribalta per la loro vigilanza, anche se molti utenti continuano a parcheggiare in disordine, via Roma e viale della Libertà sono abbandonate a se stesse. Vorrei richiamare l'attenzione delle autorità per mettere un pò d'ordine in questa zona.

Mauro Margottini

E' vero. Anche in via Roma e in viale della Libertà ci vorrebbe maggiore presenza dei vigili urbani. Il loro numero però é quello che é ed allora, non ci sarebbe altro mezzo che motorizzare un vigile, in modo che in pochi minuti esso possa essere inaspettatamente presente in una parte o nell'altra. Il fattore sorpresa potrebbe giovare delle brutte sorprese agli inguaribili contravventori del traffico.

PICCOLA GUIDA ALLA CLASSIFICAZIONE LEGALE DEGLI OLI DI OLIVA

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA, ottenuto meccanicamente dalle olive, previo lavaggio, filtrazione, sedimentazione, senza aver subito manipolazioni chimiche e con un massimo di acidità dell'1% in acido oleico, senza tolleranza alcuna.

OLIO SOPRAFFINO VERGINE DI OLIVA, ottenuto come il precedente e con un massimo di acidità dell'1,5% in acido oleico.

OLIO FINO VERGINE DI OLIVA, ottenuto come i precedenti e con un massimo di acidità del 3% in acido oleico.

OLIO VERGINE DI OLIVA, anch'esso ottenuto come le categorie precedenti e con un massimo di acidità del 4% in acido oleico.

OLIO DI OLIVA RETTIFICATO, ottenuto da oli lampanti,

resi commestibili mediante la sola neutralizzazione con alcali e manipolazioni fisiche; con acidità massima dello 0,5% espresso come acido oleico.

OLIO DI SANSA DI OLIVA RETTIFICATO, ottenuto da olio estratto con solventi dalla sansa di olive e di olio lavato, reso commestibile mediante la sola neutralizzazione con alcali e manipolazioni fisiche, l'acidità massima deve essere dello 0,5% in acido oleico.

OLIO DI OLIVA é la miscela di oli di oliva rettificati con oli di oliva vergini, purché non contenga più del 2% in acido oleico.

OLIO DI SANSA E DI OLIVA é la miscela di olio di sansa di oliva rettificato con oli di oliva vergini purché non contenga più del 3% in acido oleico.